



15. Sviluppare, sistematizzare e diffondere la conoscenza per orientare le decisioni e i comportamenti in modo sostenibile

Problema

A livello mondiale, l'attuale situazione energetica e ambientale appare molto critica. Da un lato, infatti, si profila uno scenario caratterizzato da scarsità di risorse energetiche, prezzi in ascesa, competizione crescente tra paesi, aumento dei gas serra e dell'inquinamento atmosferico legato all'utilizzo dei principali combustibili; dall'altro, si assiste, sia nei paesi più industrializzati sia in quelli cosiddetti emergenti, alla rapida trasformazione di aree naturali e agricole in suolo urbanizzato, alla perdita di biodiversità e di risorse idriche.

Perseguire obiettivi ambiziosi dal punto di vista della sostenibilità ambientale (indipendenza da fonti energetiche fossili, quartieri *car free*, riutilizzo delle acque, ecc.) potrebbe diventare una necessità, in particolare per i centri urbani e le reti di comuni, più che un'opzione. Spesso, tuttavia, sia le pubbliche amministrazioni, sia le organizzazioni della società civile, non hanno risorse economiche e conoscenze scientifiche adeguate per agire con efficacia. Vi è quindi l'esigenza di sistematizzare e diffondere conoscenza per orientare in modo sostenibile le decisioni della pubblica amministrazione e per rafforzare l'attività delle organizzazioni del terzo settore operanti in campo ambientale.

La diffusione di conoscenza fondata su basi scientifiche consolidate, quindi, potrà generare miglioramenti significativi della sostenibilità del territorio orientando comportamenti, scelte di consumo e stili di vita dei cittadini, nonché le azioni di produzione e innovazione da parte degli attori economici. Una maggiore consapevolezza dei cittadini potrebbe, inoltre, far sorgere iniziative dal basso a livello di singole comunità locali con ricadute positive sia sulla diffusione di pratiche di sostenibilità sia sulle politiche pubbliche di gestione del territorio.

Inoltre, le iniziative virtuose della Pubblica Amministrazione, dei cittadini e degli altri attori socio-economici potrebbero reciprocamente potenziarsi attraverso processi di *networking* e di partecipazione alle decisioni.

In tale azione di acquisizione di consapevolezza, un ruolo fondamentale è svolto dalle associazioni ambientaliste e più in generale dalle organizzazioni del terzo settore operanti in campo ambientale, la cui forza organizzativa e capacità d'influenza nel nostro paese appaiono a oggi più limitate rispetto ad altri paesi europei.

Obiettivi

Affinché l'attività della Fondazione possa essere più efficace, è indispensabile che cresca la sua capacità di sensibilizzare il decisore pubblico e i cittadini sulle tematiche ambientali grazie alla produzione e alla diffusione di conoscenza su:

argomenti specifici ove si rilevi un deficit d'informazione;

processi e procedure di scelta/decisione consapevoli degli impatti ambientali.

La Fondazione si pone dunque un nuovo obiettivo, volto a:

sensibilizzare e orientare la Pubblica Amministrazione (sia nella componente politica sia in quella tecnica) e i suoi processi decisionali sia nelle attività di pianificazione sia in quelle di gestione delle tematiche ambientali;

sensibilizzare e orientare i comportamenti e le scelte dei cittadini;

valorizzare esempi nazionali e internazionali di politiche ambientali, urbanistiche o dei trasporti;

moltiplicare le iniziative di tutela del territorio da parte delle organizzazioni ambientaliste.

La Fondazione punta inoltre a rafforzare le organizzazioni *nonprofit* operanti nel settore ambientale, attraverso la diffusione di conoscenze e competenze.

Strategie

I principali interlocutori saranno le Regioni Lombardia e Piemonte e gli enti locali, ANCI, Unione delle province lombarde, nonché le organizzazioni della società civile e del mondo ambientalista, le Università e i centri di ricerca, ma specifica attenzione sarà dedicata anche al coinvolgimento di altri attori economici, privati e pubblici. Tra i diversi strumenti utilizzabili in questa linea di attività vi sono:

1. sostegno alla produzione di conoscenza su tematiche per cui vi sia carenza di informazioni necessarie per orientare/modificare l'azione della Pubblica Amministrazione;
2. sviluppo delle metodologie di pianificazione e/o gestione delle attività strategiche ambientali della Pubblica Amministrazione;
3. diffusione della conoscenza prodotta o di esperienze virtuose realizzate in Italia e all'estero;
4. sensibilizzazione dei cittadini attraverso interventi educativi e di diffusione della conoscenza, anche in collaborazione con altri soggetti (Fondazioni italiane e straniere, associazioni ambientaliste e altre organizzazioni *nonprofit*, istituzioni scolastiche, università, ecc.);
5. attività di *capacity building* e di *networking* volte a rafforzare le competenze e ad aumentare la collaborazione tra diversi soggetti appartenenti al terzo settore;
6. facilitazione di accordi tra le diverse istituzioni territoriali, imprenditoriali, gruppi della società civile, ecc. che identifichino gli obiettivi, gli indicatori e le azioni per un governo del territorio maggiormente consapevole e sostenibile.

Su questa e altre partite, la Fondazione potrebbe contribuire a far crescere una visione di lungo periodo, svolgendo così un ruolo d'indirizzo strategico in campo ambientale, a fronte del proprio importante sostegno economico-istituzionale.